



RICONOSCETE il carattere di Brda!

I FEEL
SLOVENIA



Paese dei momenti più suggestivi



BRDA PAESE DEI MOMENTI PIÙ SUGGESTIVI.

Un paesaggio favoloso dal quale le vedute si estendono verso il mare, verso la pianura Friulana e quella Veneta, ha una forza speciale, magica. Brda, il paese dei colli, se ne sta annidato a metà strada tra le Alpi e l'Adriatico, conserva e sviluppa il proprio patrimonio, protegge le proprie bellezze e offre in regalo effetti benefici che possono essere riconosciuti da chiunque venga a visitare questi posti.



I tempi delle favole sono ormai passati, ma le immagini favolose di Brda diventano sempre più reali. L'abbondare delle bellezze, delle curiosità naturali e delle avventure riescono sempre ed ancora ad attirare l'attenzione dei viaggiatori che vogliono conoscere Brda. L'impronta del passato dà un carattere anche alla vita odierna che – nei villaggi e paesi di Brda – sempre palpita in un modo suo e particolare – tranquillo e vivace allo stesso tempo, nel cerchio famigliare e nell'armonia con gli ospiti.



RICONOSCETE il carattere di Brda!

Il passato dei secoli tempestosi ha dato a Brda un sigillo particolare, mentre la natura e la gente hanno fatto sì che oggi possiamo godere dei dolci profili collinari del paesaggio, delle sue bellezze e del ricco patrimonio naturale e storico, dei prodotti saporiti e delle vedute stupende, tra le donne loquaci e gli uomini ospitali di Brda.

IL PATRIMONIO CULTURALE

Alla formazione del patrimonio culturale di Brda hanno – come ovunque – contribuito innumerevoli fattori, che si sono intrecciati nel corso dei secoli, lasciando le tracce più diverse; dal paesaggio coltivato alla caratteristica architettura dei villaggi, castelli, insediamenti fortificati, case individuali, mura tipiche e pantani ai numerosi punti d'interesse etnologico nella vita degli abitanti di Brda – i »Brici«; sia nelle festività tradizionali o contemporanee, sia nei costumi e nella parlata caratteristica.



UN SIGILLO DEL PASSATO



La regione di Brda è indubbiamente uno dei paesaggi d'Europa più pittoreschi, a cui il passato assai agitato ha lasciato un sigillo particolare, e dove l'immagine della vita tradizionale si è conservata più a lungo che nelle altre parti della Slovenia. I resti dell'architettura medievale, le tracce del colonato e le conseguenze del terremoto del 1976 sono probabilmente solo tre dei fattori che hanno influito e caratterizzato il paese di Brda e la vita dei suoi paesani.

MONUMENTI NATURALI



Anche se le terre di Brda sono in gran parte coltivate e trasformate in vigneti e in frutteti, sono molto interessanti anche per gli appassionati della natura. All'occhio attento di un visitatore non sfuggiranno le numerose bellezze e – spinto dalla curiosità – chiederà ai nativi di Brda dai quali otterrà tanti dati interessanti sui monumenti naturali dal punto di vista geologico, climatico e botanico.





UN SIGILLO DEL PASSATO

La regione di Brda è indubbiamente uno dei paesaggi d'Europa più pittoreschi, a cui il passato assai agitato ha lasciato un sigillo particolare, e dove l'immagine della vita tradizionale si è conservata più a lungo che nelle altre parti della Slovenia. I resti dell'architettura medievale, le tracce del colonato e le conseguenze del terremoto del 1976 sono probabilmente solo tre dei fattori che hanno influito e caratterizzato il paese di Brda e la vita dei suoi paesani.

A Brda alcuni castelli risalgono al Medioevo, come anche le chiese bianche e il villaggio pittoresco medievale Šmartno. Il colonato, quel sistema particolare dei rapporti contrattuali tra il padrone e i coloni, è riuscito a conservarsi fino agli anni cinquanta del secolo scorso. La vita della popolazione di Brda è cambiata radicalmente in seguito alle due guerre mondiali; la prima con i profughi, la seconda con il confine, per il quale una gran parte dell'area di Brda è rimasta in Italia.

Anche il terremoto del 1976, che ha colpito pesantemente i paesi di Brda, ha scosso completamente tutti i lati della vita degli abitanti. Il vecchio è stato presto sostituito dal nuovo e moderno. I cambiamenti sono stati rapidissimi da tutti i lati, causando dei divari immensi; più di una famiglia aveva prima un trattore anziché un bagno o una toilette.





IL PATRIMONIO CULTURALE

Le perle del patrimonio culturale di Brda si trovano ad ogni passo, e dipende solo da noi che cosa attrarrà la nostra attenzione.

La regione di Brda è un posto ideale per chi si interessa d'architettura: dalle rovine delle case semplici e modeste dei tempi del colonato con i resti degli *žbatafur* (una cucina con focolare) e dei focolari ai castelli con le torri potenti, i cortili (Dobrovo, Vipolže), ed ai villaggi medievali fortificati (Šmartno). Le case assestate in borghi generalmente serrati alla chiesa, le stradine strette, i balconi in legno, le finestrelle con inferriata e tantissimi altri dettagli caratteristici sono una particolarità di molti villaggi. Anche i muri a secco abilmente costruiti con l'arenaria, una pietra grigio-marrone, caratteristica di Brda. Le perle vere e proprie sono da ammirare nelle chiese; nelle diverse parti degli altari e nell'altro arredamento, in pitture e affreschi interessanti oppure nelle iscrizioni patriottiche dei tempi della II Guerra Mondiale.

Gli appassionati delle curiosità etnologiche saranno attratti dalle caratteristiche del patrimonio dell'attività vinicola, delle cantine vinicole e della frutticoltura, quelli più persistenti invece saranno informati sulle usanze del passato e quelle contemporanee, delle festività, ed inoltre delle caratteristiche, anche un po' divertenti, del linguaggio parlato a Brda. Una parte del patrimonio culturale sono anche i piatti tipici di Brda, di cui potete godere in diverse parti della zona, particolarmente nel corso delle manifestazioni di tipo etnologico.





MONUMENTI NATURALI

Grazie alla **composizione del terreno** di flysch cretacei, di un **clima** con tanto sole, con una favorevole quantità di precipitazioni, con estati calde e inverni miti, Brda ha un **potenziale distintivo per la coltivazione della vite**. Il flysch (gli strati alternati di calcareo marnoso e di arenaria) da 35 milioni di anni continuamente putridisce rendendo la terra ancora più fertile e ideale per la coltivazione della vite.

I vigneti si estendono per lo più in **terrazze**, tra le quali c'è quasi sempre un **boschetto** di robinia con cui vengono costruite le palizzate per sostenere le viti. In questi piccoli complessi di superfici boschive si rifugiano gli animali selvatici e gli uccelli. Nel passato **la quercia** era molto diffusa a Brda (una delle quercie più grandi si trova a Drnovk, mentre **il castagno**, anche il marrone, il quale era per tante generazioni vissute nelle parti più remote lungo il confine una fonte primaria d'alimentazione, caratterizza sempre la parte nord-ovest di Brda intorno a Kožbana. Nonostante il paesaggio coltivato, la regione di Brda è ricca della **flora** locale, tra cui l'incantevole primula

(Primula auricula, altrimenti il fiore delle Alpi Giulie) lungo il fiume Idrija (Judrio), i prati dai ricchi colori sul Korada, dove per tutto l'anno crescono numerose orchidee e altre specie di fiori rari in via di estinzione e protetti come tali.

Il terreno di Brda non è carsico, perciò **le grotte** sono rare o addirittura una particolarità. Se volete trovarle, chiedete informazioni alla gente anziana. Potete però visitare il ponte di pietra naturale **Krčnik** e **Korita** sul ruscello Kožbanjšček passando per Hruševlje e Pristavo.



DI VILLAGGIO IN VILLAGGIO



I piccoli villaggi, alcuni raggruppati come i nidi di uccelli, altri distesi sulle cime dei colli, appaiono ovunque a Brda; sono tutti circondati dal verde dei vigneti e dei frutteti, fra i quali si snodano le stradine, i percorsi e i sentieri.



DOBROVO

Snežeče
Višnjevik
Gradno
Medana
Ceglo
Plešivo
Fojana
Barbana
Biljana

7



ŠMARTNO

Kozana
Vipolže
Cerovo
Vedrijan

17



KOJSKO

Vrhovlje pri Kojskem
Hum
Podsabotin

23



NEBLO

Šlovrenc
Hruševlje
Belo, Nozno
Kožbana
Vrhovlje pri Kožbani
Brezovk
Slapnik
Golo Brdo
Senik

27



DOBROVO

Dobrovo

Il paese di Dobrovo, con poco più di 400 abitanti, è il centro di Brda e la sede del comune. Inoltre è la sede della zona di produzione vinaria di Brda. Ha preso il nome dalla quercia («dob»), una volta l'albero più diffuso a Brda. Nei pressi del paese sorge maestoso **il castello di Dobrovo**, in cui vengono esposte la collezione delle grafiche di Zoran Mušič, un pittore famoso in tutto il mondo, e altre collezioni

temporanee, insieme a diverse manifestazioni che si svolgono nel Salone dei Cavalieri o nel cortile del castello. Per la storia del castello di Dobrovo sono molto preziose le sale al primo piano rappresentanti della vita della famiglia nobile del tempo, i Baguer, ed una parte dei loro possedimenti originari. Di fronte all'edificio del Comune viene eretto un monumento dedicato ai caduti e alle altre vittime della II Guerra Mondiale. Presso il castello di Dobrovo c'è la scultura del poeta Alojz Gradnik, scolpita nel suo portamento

tipico, un lavoro di Jakov Brdar. È interessante la visita alla **Cantina Goriška Brda**, la più grande cantina cooperativa in Slovenia, fondata nel 1957, nell'ambito della quale si possono degustare ed acquistare degli ottimi vini di Brda. Ogni anno all'inizio di giugno si svolge la tradizionale **Festa delle ciliege**. Dal paese, nel quale ci sono la farmacia, l'ambulatorio, la posta, la scuola, la banca ed alcuni negozi, non è difficile raggiungere nessun villaggio a Brda; sia in automobile, motocicletta, bicicletta o a piedi.

Il castello di Dobrovo

La costruzione del castello di Dobrovo, un palazzo di stile rinascimentale, iniziò attorno al 1600. È noto che il castello fu eretto sopra le fondamenta del vecchio castello medievale distrutto e fino ad oggi rimasto inalterato nel suo aspetto esteriore. Il suo muro di cinta fu eretto presumibilmente fra il 1615 e il 1617, durante la II Guerra di Venezia, quando il castello aveva un importante ruolo strategico. È a base quadrata con una torre ad ogni angolo, dalla quale si apre una meravigliosa vista nei suoi dintorni. I primi proprietari del castello e dei poderi intorno furono i Coloredo. Alla fine del XVIII secolo



il castello passò alla famiglia de Catterini-Erzberg (di Gorizia). Il suo ultimo e più noto proprietario fu il conte Silverio de Baguer, un diplomatico spagnolo, il segretario della rappresentanza spagnola a Vienna per l'Austria, la Bavaria, Wurtemberg ed Hessen, che nel 1872 si sposò con Cecilia de Caterini-Erzberg, l'ultima discendente della famiglia de Catterini. Così il possedimento finì nelle mani della famiglia de Baguer. Dopo la II Guerra Mondiale il castello ospitava l'amministrazione militare degli alleati, dopo il 1947 divenne la cosiddetta proprietà generale del popolo. Dagli anni settanta del secolo scorso appartiene a Goriški muzej (Il Museo del Goriziano), il suo restauro completo è incominciato nel 1979. Il castello viene aperto al pubblico subito dopo l'indipendenza della Slovenia nel 1991.

1 Festa delle ciliege

2 Castello di Dobrovo



3



4

Snežehče • Višnjevnik • Gradno

Snežehče

Non lontano da Dobrovo, di fronte al villaggio di Drnovk c'è il villaggio di Snežehče. Nel Medioevo vi fu un castello, i cui resti si vedono nella rinnovata casa di Polenčič che porta lo stemma dei baroni Conti. Una piccola chiesa sopra il villaggio ha una semplice facciata con una parete triangolare sotto l'arco e il campanile in stile aquileiese. Prima ancora fu la cappella dei conti Troili che vi ebbero una masseria. Si lega alla chiesa una leggenda della contessa incinta che si sdegnò di un uomo mutilato

cacciandolo via, e poi partorì un bimbo mutilato.

Višnjevnik

Višnjevnik è uno dei parecchi villaggi di Brda che non ha la propria chiesa. Nel Medioevo il paesino diventa famoso per i signori di Višnjevnik e per Rittersberg, il più antico castello a Brda, i cui resti non si sono conservati.

In questo paesino disperso saprete tutto sull'origine del vitigno di ribolla menzionata nelle

fonti scritte già nel 1336. Enrico di Rittersberg comprò il vigneto dal quale ogni anno si produssero sei secchi di vino. È noto che già da sempre la ribolla prodotta a Višnjevnik, Gradno e Krasno era la migliore, così i commercianti la compravano all'ingrosso. Non sorprende allora che nel paese fu fondata la Società degli amanti della ribolla e che all'inizio di maggio in onore di questa vite si festeggia la Festa della ribolla e dell'olio d'oliva. Anche gli ulivi che un decennio d'anni fa quasi sparirono da Brda hanno insieme alla ribolla un posto venerabile.



Frlanšče in Krasno

Poco distante da Višnjevik, **a Krasno**, potete visitare un domicilio completamente conservato, la casa di un padrone di Brda, con il cortile e l'edificio adiacente; un esemplare dell'architettura locale e della zona interna.

3 Snežeče, Biljana in fondo

4 Višnjevik

5 Frlanšče

6, 7 Chiesa di sv. Jurij

Gradno

Gradno, è un paesino che ha presumibilmente ricevuto il proprio nome da una specie di quercia (il rovere), una volta il più diffuso albero a Brda. Nell'interessante chiesetta di sv. Jurij (San Giorgio) la Via Crucis fu dipinta dal pittore di fama mondiale Zoran Mušič, mentre una parte della pittura è opera del pittore e grafico Lojze Spacal. Sulle mura della chiesa c'è una lastra commemorativa dedicata al prete Andrej Žnidarčič, l'eminente figura di risveglio nazionale, il pubblicitista, e l'uomo scolastico che fece il servizio a Gradno per 28 anni; lui si sforzava di sopprimere la diffusione dello spirito italiano propagato dalla Lega nazionale.

Nel paese ci sono due esempi bellissimi del ricostruito muro a secco fatto con l'arenaria, pietra locale. A Brda tali muri sono ormai rari. Sopra uno di loro prende il sole il più vecchio uliveto di Brda.





Medana • Ceglo • Plešivo

8

Medana

Fra i borghi più importanti di Brda c'è anche Medana, un villaggio pittoresco viticolo con un'espressiva palpitazione culturale. Potete visitare la casa nativa del grande poeta sloveno Alojz Gradnik, il quale – nelle innumerevoli collezioni di poesia – è stato più degli altri in grado di cantare della natura di Brda e dei »Brici«. Nella medesima casa a Medana naque il poeta Ludvik Zorzut, che dipinse l'area di Brda in un modo completamente



diverso. I suoi versi, tanti scritti anche in dialetto, richiamano molti elementi storici, etnografici e culturali. Presso i più noti produttori di vino di Medana sono esposte le collezioni delle opere di pittura, fatte durante le colonie di pittura MMMart. Dal paese si apre una vista bellissima sulla pianura di Vipolže che – si dice – Mussolini volesse arginare facendo un lago artificiale e lungo il lago costruire degli alberghi.

9

Ceglo

Il villaggio di Ceglo prese il nome dalla fattoria di mattoni dei tempi romani; la fattoria sorgeva sul campo al di sotto del villaggio, oggi sul territorio italiano. Il piccolo castello Gradič dà il timbro al villaggio, ed è composto da due parti; alla prima appartengono l'area centrale, la cappella e gli edifici adiacenti, alla seconda invece la parte bassa insieme alla fattoria. Il castello appartenne ai Codelli di Mosse. Oggi è una proprietà privata.



Plešivo

Nei dintorni c'è **Plešivo** con l'interessante borgo fortificato **Jordano**, che una volta apparteneva ai gesuiti. Dato il clima mite e favorevole, i gesuiti mandavano a Plešivo i loro fratelli, padri e teologi malati. Le quattro porte del borgo portavano in quattro direzioni diverse: a Medana, a Plešivo, a Fojana ed a Krmin (Cormons). Dopo che l'ordine fu abolito, il podere fu acquistato dalla famiglia di Catterini lasciandolo ai padri domenicani. Dopo la II Guerra Mondiale, nel periodo della riforma agraria, il borgo venne diviso fra più proprietari.

- 8 Medana
- 9 Cantina di Gradnik
- 10 Plešivo
- 11 Torre militare a Plešivo



Fojana • Barbana

12

Fojana

A causa della mancanza di collegamento stradale per tanti anni, Fojana è un villaggio meno conosciuto ai visitatori. La sua storia però è ricca; nel Medioevo vi abitavano i famosi signori di Fojana, fra le due guerre vi fu fondata la prima cooperativa di Brda.

Nella storicamente ricca Fojana sorgono due chiesette, delle quali una porta il nome di Sveti



Duh na jezeru (Spirito Santo sul lago). Secondo la tradizione orale, al di sotto del lago c'è una cavità; infatti, il versante si sdrucchiola insieme alla chiesetta. Qui è sepolto Rado Simoniti, l'importante compositore e direttore d'orchestra. Un'altra chiesa è di navata laterale, con l'altare principale del 1800.

13



14



15

Barbana

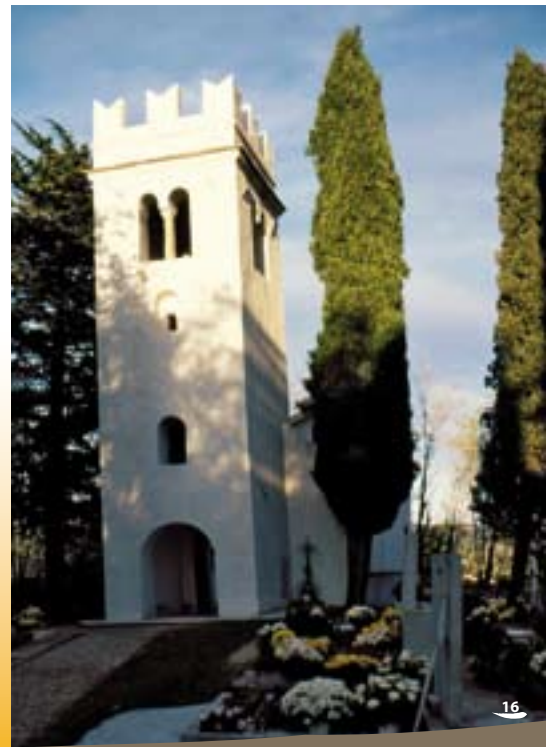
Vicino a Fojana si trova Barbana, un piccolo villaggio degno di visita anche per la chiesetta chiamata Cerkev Marijinega rojstva (della nascita di Maria), rinnovata dagli abitanti del villaggio.

12 Fojana

13, 14 Chiesa di sv. Florjan

15 Chiesa della nascita di Maria

16 Chiesa di Spirito Santo sul lago



16



Biljana

Biljana è uno dei villaggi più belli di Brda; è riconosciuto per il caratteristico campanile di tipo aquileiese sulla chiesa che sorge nel centro del villaggio, su una piccola altura. Alla fine del XIX secolo il campanile fu di nuovo eretto dal muratore di Kojško, Valentin Vuga, che incise la propria figura nella pietra anteriore del **campanile**. La chiesa parrocchiale dedicata a **sv. Mihael** (San Michele), di base in stile gotico, fu menzionata in fonti scritte per la prima volta nel 1233. Il presbiterio a forma stellata fu costruito nel



1534, mentre la chiesa è adornata in stile barocco. Le pareti furono dipinte dal noto Clemente del Neri intorno al 1900, la Resurrezione di Cristo, la plastica in legno della prima metà del XVI secolo è l'opera della scuola sud-tirolese. Gli affreschi dietro l'altare laterale dimostrano che la chiesa originale era grande come l'attuale e che all'epoca dello stile gotico era di parecchie volte maggiore delle altre chiese su questo territorio. Le dimensioni dimostrano l'importanza primaria della chiesa parrocchiale di Biljana.

È interessante **Dorišče**, un edificio con la torre, feritoie e portali, nel quale nel XIII secolo abitarono i signori di Biljana. Alla fine del XV secolo l'edificio venne in possesso della famiglia Orson, e poi dei nobili goriziani Edling e i signori di Dornberg. Prima della Grande Guerra nell'edificio alloggiò l'esercito austriaco, durante la guerra l'ospedale militare. I paesani sono fieri dei fratelli Kožlin per il loro contributo nel campo musicale (particolarmente

quello corale) nella seconda metà del XIX secolo e del medico Lojze Simoniti (1901-1957). Il villaggio è noto anche per il quarto comizio del 1869. La chiesa di Biljana fu per un periodo il luogo di ritrovo per i curiosi che venivano a vedere »l'apparizione« nel campanile – la silhouette della Madonna creata con un gioco di luce e ombra.





ŠMARTNO

Il paese di Šmartno, una perla dell'architettura

Nel Medioevo una fortezza militare sul confine, al giorno d'oggi un villaggio evidentemente ricostruito, è uno dei monumenti culturali più belli in Slovenia.

Dal villaggio pittoresco di Šmartno, circondato dalle mura di cinta con cinque torrioni conservati, si vede tutta la regione di Brda. Il poeta Alojz Gradnik paragona il borgo ad un nido d'aquila siccome si

trova sull'altura da dove lo sguardo può abbracciare tutta la zona circostante. L'insediamento che presumibilmente si sviluppò sulle fondamenta romane, rappresentò una fortezza sul confine strategico veneziano-austriaco. Oggi è una perla architettonica, un monumento culturale eccezionale sia nel suo aspetto complesso sia nei dettagli particolari.

Dal XVI secolo fino alla seconda metà del XVIII secolo il borgo fu un importantissimo punto strategico di

difesa, facendo parte della catena delle fortificazioni che i Veneziani non conquistarono mai. Il confine fu protetto dai soldati mercenari che venivano da lontano; molti furono d'origine uscocca. Le mura di cinta tra le sette torri d'allora furono costruite così che gli spazi fossero passabili e i soldati potessero muoversi in direzioni diverse. Sembra che di fronte alla porta principale del borgo ci sia stato un ponte levatoio e che il borgo fortificato sia stato circondato dal profondo fossato. I merli sul campanile della chiesa e sulle due piazze mostrano il carattere militare

del paese – quella di sopra e quella di sotto nella quale radunavano i soldati in caso di un attacco del nemico attraverso la porta principale.

Il santo della chiesa parrocchiale più grande di Brda ha anche dato il nome al paese – San Martino. Un torrione di difesa della fortezza oggi funge da campanile dal 1857, con il motivo dei tre santi re dell'imponente chiesa barocca, che si pregia di tre meravigliosi altari di marmo, e specialmente ricco altare principale. Il presbiterio e la Via Crucis sono



opera del pittore Tone Kralj, con un imponente pulpito in marmo bianco a destra della navata della chiesa.

Gli abitanti incominciano a cambiare il carattere militare dell'insediamento nel XIX secolo, mentre i lavori di ristrutturazione sono iniziati alla fine degli anni settanta del secolo scorso su iniziativa di Emil Smole. Oggigiorno nel villaggio potete visitare le mostre nella *Casa della cultura* o entrare nella *Casa gotica*, una tipica casa di Brda con il focolare. L'atmosfera nel villaggio diventa ancora più vivace durante le manifestazioni *Brda e il vino*, e *la Festa di San Martino*.





Kozana • Vipolže

17

Kozana

Kozana è un villaggio dalle case disperse e dal panorama meraviglioso. Si trova sulla strada tra Šmartno e Vipolže, circondato dai vigneti e frutteti nei quali matura la dolce uva e svariata frutta dal gusto saporito. Non sorprende allora che già prima della Grande Guerra le donne di Kozana vendevano la frutta – spedita ogni giorno dai loro mariti per treno da Gorizia – per le città e i villaggi turistici dell'Austria. Gli abitanti di Kozana sono orgogliosi



18

della loro chiesa di sv. Hieronim (San Geronimo) perché la bozza per il restauro del campanile fu del famoso architetto Jože Plečnik. Secondo il suo progetto, nel 1956 fu innalzata la parte terminale del campanile che adesso vanta un aspetto a forma di tempio. Dopo le due guerre mondiali si è conservata una sola campana. Fino ad oggi le campane sono state già due volte sostituite con delle altre più belle e più grandi.

Vipolže

Nei pressi di Vipolže, un villaggio situato nel sud di Brda, vi affascinerà un vecchio castello eretto nel XI secolo che vanta un parco di maestosi cipressi. Il castello servì da residenza estiva e residenza di caccia dove si allenavano i cavalli dei conti di Gorizia. I suoi proprietari successivi furono i Herberstein, i Della Torre, gli Attems Petzenstein e gli ultimi i Teuffenbach.

L'edificio fu ricostruito più volte, agli inizi del XVII secolo in castello rinascimentale di stile veneziano. Di fronte si estende il ben mantenuto parco con una fontana in stile barocco, cipressi plurisecolari e querce. Durante la Grande Guerra servì da ospedale militare. Nel 1948 fu gravemente danneggiato in un incendio. Il castello è uno degli esempi più belli dell'architettura di castelli in Slovenia, costruiti durante il rinascimento e il barocco. Oggi, i lavori



di ricostruzione dettagliata non sono ancora incominciati; il castello sarà la sede del centro internazionale per studenti. Nel cosiddetto nuovo castello, costruito in stile barocco nel XVIII secolo, ci fu dopo la II Guerra Mondiale la sede di una cooperativa, più tardi nel castello vennero arredati gli alloggi.

A Vipolže c'è anche l'unico mulino conservato che operava ancora negli anni novanta del secolo scorso. Il paese è noto per i siti del fossile nummulitine.

17 Castello di Vipolže

18 Chiesa di sv. Hieronim a Kozana

19 Vipolže



Cerovo

Gornje e Dolnje Cerovo

Gornje Cerovo è interessante sotto più aspetti. Il paese venne menzionato già nel 1205 quando sul posto dell'attuale chiesa di sv. Nikolaj (San Nicolò) ci fu il palazzo dei signori di Cerovo. L'aspetto attuale della chiesa risale al 1754, quando la chiesa fu dotata di pilastri, di ghirlande e dell'altare. I due altari laterali di marmo sono di stile veneziano. È interessante anche il sentiero circolare intorno alle mura. A Dolnje Cerovo potete chiedere l'origine della catena affissa

tutt'intorno alla chiesa di sv. Lenart (San Leonardo), il patrono dei prigionieri e dei detenuti, e sapere tante versioni della leggenda. Secondo una, un tempo ci viveva un contadino che trasportava vino. Una volta successe che s'impantanò con i suoi buoi e non poté andare né avanti né indietro. A ringraziamento per il suo felice ritorno fece forgiare una catena e la fece fissare sulla facciata intorno alla chiesa. Questa peculiarità porta l'anno 1859.

La chiesa vanta il campanile merlato, una rarità del patrimonio architettonico sloveno, il presbiterio in

stile gotico, la navata e l'arredamento in barocco. Una scalinata pittoresca porta alla chiesa sull'altura da dove si apre la veduta su tutta la regione di Brda. La chiesa è circondata dalle mura, sull'altura sono conservati i ruderi del castello.

Nelle immediate vicinanze – dove fu abbattuta una casa – furono scoperti alcuni interessanti dettagli di un frantoio, che potrebbero essere contribuiti all'architettura di castelli, e un borsellino in cui c'erano 97 monete d'argento coniate in varie zecche e in diversi paesi, risalenti al XV o XVI secolo.



Vedrijan

Sulla collina vicina si trova il villaggio di Vedrijan visto da dappertutto grazie alla sua chiesa e il campanile risalente al XVI secolo. La chiesa fu menzionata per la prima volta nel 1319. Durante la I Guerra Mondiale nel villaggio ci furono il centro per i profughi provenienti da altri paesi di Brda e l'ospedale, durante la II Guerra Mondiale invece la sede del comando della città di Kojsko. Un tempo, sul ruscello sotto il villaggio, Vedrijanšček, macinavano cinque mulini dei quali si è conservato solo uno; si poteva attraversare il ruscello tramite due ponti costruiti nel periodo delle Province Illiriche.





KOJSKO • Vrhovlje pri Kojskem

Kojsko

Venite a conoscere Kojsko, l'insediamento disteso con circa 300 abitanti, sopra il quale si erge su un'altura (di 290 metri) la piccola chiesa di sv. Križ (santa croce). Dalla tradizione orale si tratta di »Santa Croce sul lago«; in realtà, ci sono numerosi ruscelli che sorgono sotto la collina. La chiesetta fu presumibilmente costruita nel 1500 nell'ambito dell'insediamento fortificato (detto »tabor«), mentre l'ultima delle torri fortificate con delle merlature un po' insolite oggi serve da campanile.

La strada che conduce alla chiesa è accompagnata da tabernacoli della Via Crucis e gli affreschi risalgono alla seconda metà del XVII secolo. Sveti Križ fu una volta un famoso luogo di pellegrinaggio, visitato dai pellegrini della Carinzia, del Friuli, del Goriziano, della valle del Vipava e della Soča, oggi anzitutto un punto d'interesse turistico. L'altare principale a battenti in stile gotico è del 1515, fu fatto in un'officina d'intaglio a Villach ed è uno dei più vecchi altari di stile gotico sul territorio sloveno. Il luogo è un belvedere straordinario, da dove – col bel tempo – si

apre una vista dalle Alpi all'Adriatico. Al tempo del Fronte d'Isonzo da questo punto il re italiano Vittorio Emanuele III osservava i settori di battaglia sul monte Sabotin. Dell'importanza strategica che il posto ebbe nella Grande Guerra restano a testimoniare 300 metri di galleria conservata della ferrovia a binario unico denominata Na kalehih. È interessante anche la chiesa parrocchiale di Kojsko dedicata a Santa Maria Assunta che fu nella seconda metà del XVIII secolo ricostruita in stile barocco, solo il presbiterio è del tardo gotico. Di quello che era una volta il più bel e grande

castello di Brda, nel XVIII secolo il centro culturale e la sede giudiziaria per quasi tutta la regione di Brda, sono purtroppo rimasti solo alcuni resti (una lastra commemorativa con epitaffi e stemmi delle famiglie Coronini e Dietrichstein). Kojško fu già prima della Grande Guerra un centro economico-culturale di Brda, oggi però è un paese tipicamente viticolo con l'ufficio postale, l'ambulatorio e la trattoria. Lungo la strada si erge il monumento dedicato a Srečko Kumar, un noto direttore di coro e insegnante di musica. Nel 1086 la località di Kojško fu per la prima volta menzionata come luogo al quale fu regalato dal conte goriziano Enrico all'Abbazia di Rosazzo. Nel 1879 ci fu la prima degustazione, la mostra e la valutazione dei vini, mentre ogni anno si festeggia il giorno di »Sveti križ« (santa croce) e si organizza la processione.

Vrhovlje pri Kojškem

20, 21, 22 Chiesa sv. Križ

23 Statua dell'Assunzione di Maria

24 Vrhovlje pri Kojškem



Una festività simile viene festeggiata a Vrhovlje pri Kojškem, una località con la chiesa di pellegrinaggio del tardo barocco dedicata alla Vergine Maria, su un'altura da dove si gode una vista bellissima. Nel giorno della domenica bianca (tradizionalmente nella chiesa cattolica la prima domenica dopo Pasqua; Pasquetta) i vecchi e i giovani da vicino e da lontano si radunano nel giorno di mercato chiamato »kapelnica«, al quale i mercanti vendono dolci tipici.



Hum

Da Kojško verso Števerjan (San Floriano del Collio) si trova Hum, un paesino sulla cresta panoramica da dove si apre la vista su tutto il territorio di Brda. Arrivando per strada da Nova Gorica notiamo un grande edificio, cioè la casa cooperativa, che per un lungo periodo del dopoguerra serviva come

il centro di socializzazione della gente di questa parte di Brda. Lungo la strada per Števerjan (San Floriano) si trova una casa contadina ricostruita, tipica di Brda, con il cortile e l'adiacente edificio agricolo.





Podsabotin

Podsabotin è un insediamento a cui conduce la strada da Solkan a Hum, a Brda. Tantissime località che una volta furono sotto Šentmaver (San Mauro) (che dopo la II Guerra Mondiale fa parte d'Italia) erano assai isolate fino alla costruzione della cosiddetta strada di Osimo sui versanti del Sabotin. È interessante sapere che l'architetto Fabiani dopo la I Guerra Mondiale fece il piano di ristrutturazione

delle case intorno alla chiesa di sv. Nikolaj (San Nicolò), distrutta durante la II Guerra Mondiale. Un'altra chiesa provinciale con una campana di pietra si trova a Podsenica, ed è dedicata a sv. Lovrenc (San Lorenzo). Anche essa fu distrutta durante la II Guerra Mondiale, ma fu presto ricostruita. Nel villaggio fu eretto il monumento dedicato a Mirko Zimic, ai caduti e a tutte le altre vittime della II Guerra Mondiale.

25 Rinnovata caratteristica casa di Brda

26 Interno della chiesa di sv. Nikolaj

27 Campanile della chiesa di sv. Lovrenc





NEBLO • Šlovrenc • Hruševlje • Belo • Nozno

Neblo

Il villaggio Neblo comprende parecchi borghi, il che è caratteristico dei luoghi che appartenevano alla Repubblica di Venezia; così si rivela anche la chiesa di sv. Nikolaj (San Nicolò) della seconda metà del XV secolo. La chiesa, di fronte alla quale c'è una piazzetta con la fontana, vanta il presbiterio in stile gotico, il portale gotico (sulla facciata) che finisce in forma affilata e con arredamento in stile

barocco. L'altare d'oro di tipo veneziano risale al XVII secolo, le tracce degli affreschi sono state ricoperte nel corso dei lavori di sondaggio. Il sito archeologico di Borg nelle vicinanze conferma il ruolo importante di Neblo nell'età antica; nei tempi romani vi fu un'officina del pentolaio.

Šlovrenc

È interessante il vicino Šlovrenc, fino al 1798 il villaggio confinario tra la monarchia austriaca e la Repubblica Veneziana. La chiesetta del villaggio, dedicata a sv. Lovrenc (San Lorenzo), risale al tardo barocco, ha l'asside semicircolare e il campanile di tipo aquileiese, costruito in parte nel 1667, e dopo nel 1898.

Hruševlje

A nord di Neblo si arriva a Hruševlje. Nel passato, gli abitanti del villaggio furono i coloni del grande possidente de Onesti, dopo della famiglia Jakončič. È interessante la chiesetta gotica di sv. Marjeta (Santa Margherita) con la travatura del tetto aperto, le planelle ornamentali (le planelle sono le tavelle del tetto sopra le quali vengono messe le tegole), l'altare di legno e le plastiche di legno di San Sebastiano, Santa Margherita e San Rocco. È particolare anche il ponte di pietra a due archi verso Slavče, sul quale si erge la plastica pietrosa di Janez Nepomuk; sulla sua base si può ammirare un segno un po' insolito – nel basso rilievo è inciso un pugno con l'indice stretto e la scritta Belo-Slavče del 1903. La lastra commemorativa a Peternel ci ricorda dell'incendio nel quale durante la II Guerra Mondiale morirono 22 persone.

28 Neblo

29 Chiesa di sv. Lovrenc



Belo, Nozno

Se avete tempo, fate una passeggiata a **Belo**, una volta tipico insediamento delle case assestate, del quale oggi restano a ricordo solo due colonne commemorative fatte in cemento. Nei tempi della I Guerra Mondiale il villaggio servì da ospedale e perciò fu collegato con la strada del villaggio più vicino Nozno. Sopra Belo sorge l'altura Pungart, dove si vedono i residui della torre con il piano rettangolare; agli inizi del Medioevo ebbe la funzione di un alloggio fortificato.

Il villaggio di **Nozno**, sulla cui collina vicina sorge la chiesa dei santi Pietro e Paolo del periodo tardo gotico, è anche degno di visita. Il presbiterio e la parte della navata della chiesa sono in stile gotico, la parte ovest della navata e il campanile invece in tardo barocco.



30



31



32

Kožbana • Vrhovlje pri Kožbani

Kožbana

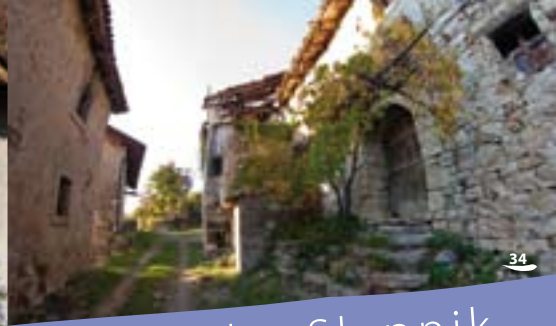
Kožbana è il più grande luogo nel cosiddetto »angolo di Kožbana«, una parte estrema di Brda occidentale, che nel passato fu economicamente più legata a Krmin (Cormons) e Čedad (Cividale), e dove la gente viveva di legname, di allevamento del bestiame e di marroni. In mezzo al villaggio si erge la chiesa di sv. Jurij (San Giorgio) in stile gotico, ingrandita nel XIX secolo. L'interno della chiesa fu

rinnovato in stile barocco. L'altare destro del 1687 fa parte del gruppo dei cosiddetti altari d'oro. Secondo la tradizione orale, al posto dell'attuale chiesa era situata una vecchia cappella che sarebbe stata la prima chiesa a Brda.

Vrhovlje pri Kožbani

A Vrhovlje pri Kožbani vi apriranno volentieri la porta dell'antica chiesetta di sv. Andrej

(Sant'Andrea) che si vanta degli affreschi più antichi dell'area, dei quali sono ornati il presbiterio e la volta a vela. Possiamo ammirare gli affreschi con scene dalla vita della Sacra Famiglia, dei santi e degli apostoli. Di particolare interesse sono gli angeli con diversi strumenti musicali dell'epoca, cioè della seconda metà del XV secolo. La chiesetta che sorge sopra il villaggio con un portico coperto di schegge di pietra (le cosiddette »skrle«) davanti alla chiesa e con un campanile a vela è una chiesa tipica del litorale.



Brezovk • Slapnik

Brezovk

Anche l'architettura di tipo veneziano a Brezovk, un villaggio assai remoto, che quasi non è stato influenzato dal periodo di cambiamenti nel dopoguerra, è degna di rilievo.

30, 31 Chiesa di sv. Andrej

32 Kožbana

33 Brezovk

34 Slapnik

Slapnik

A Slapnik, un villaggio del tutto deserto, vi chiederete chi erano i paesani, come vivevano, dove sono andati a vivere e perché. Dopo la II Guerra Mondiale, la maggior parte degli abitanti di Slapnik si trasferì nel Capodistriano, emigrò in Argentina o in altri paesi del mondo. A Slapnik ci si arriva dal bivio della strada Vrhovlje-Korada,

meglio se a piedi. Il villaggio che sta andando in rovina, è pieno di motivi interessanti e bellissimi dettagli scolpiti in pietra che testimoniano una vivace palpitazione del passato. In attesa di tempi migliori, Slapnik offre tantissimi motivi meravigliosi a fotografi e pittori.

L'unico villaggio in cui non vive più nessuno. Nel passato un paesino di contadini benestanti, il che si può vedere nei bei dettagli architettonici, oggi deserto, va in rovina.



Golo Brdo

Golo Brdo

Nel passato il piccolo paese lungo il fiume di confine fu sottoposto a diverse scosse per cui i paesani lasciarono il paese di frequente per vivere altrove. Oggi Golo Brdo ha pochissimi abitanti che sicuramente vi porteranno all'area dove cresce la bella primula (*Primula auricula*), una tipica pianta di alta montagna che vi cresce a livello sorprendentemente basso, a soli 100 metri sul livello

del mare sulle pareti calcaree, rocciose e ripide che sono rari a Brda. Le primule gialle e fragranti in fiore possono essere ammirate all'inizio di aprile direttamente dal piccolo ponte sopra il tonfano del fiume Idrija sulla strada verso Britof.

Anche la chiesetta medievale sopra Golo Brdo è degna di una visita. Fu costruita nel XIII o XIV secolo; secondo la leggenda fu fatta costruire da un conte a ringraziamento del salvataggio del proprio figlio

caduto nel burrone che adesso si trova sotto l'altare. La chiesetta con la navata rettangolare, il presbiterio trilaterale e il campanile che si vede da lontano fu ingrandita nel XVI secolo e viene chiamata »Marija na jezeru« (»Maria sul lago«) sebbene sorga in cima ad una collina. Questo è probabilmente dovuto al fatto che dietro l'altare si trova una cavità, oggi ricoperta, da dove proviene il gorgogliare dell'acqua. Il lunedì di Pasqua la località viene visitata dai pellegrini sloveni e italiani.

Le case vecchie a Golo Brdo mostrano un grande influsso dell'architettura veneziana e friulana, mentre i reperti archeologici di oggetti in ceramica confermano che la collina era popolata già nell'età antica e nella preistoria. Con una posizione strategica stradale il villaggio aveva indubbiamente il carattere di un posto naturalmente fortificato che i paesani fortificarono maggiormente con i muri di pietra.



Senik

La strada tra Golo Brdo e Neblo porta per Senik, un villaggio dalle case assestate, in cui ancor'oggi si vede l'impatto della costruzione veneziana. È interessante la fontana nel centro del villaggio, l'opera degli abitanti, che risale al 1907, e il bacino collettore lungo la strada Senik-Golo Brdo, costruito dai soldati italiani nel 1915 per rifornire d'acqua i soldati e i cavalli. A pochi passi dal villaggio sorge una chiesetta in stile gotico dedicata a sv. Magdalena (Santa Maddalena), restaurata dopo la I Guerra Mondiale e dopo anche nel 1996. Il giorno di Santa Maddalena, il 22 luglio, si organizzavano i comizi ecclesiastici, si versava il vino e si vendevano dolci.

35 Chiesa di Santa Maria sul lago
36, 37 Senik



Punti d'interesse speciale di Brda





Krčnik, il ponte naturale e Kotline del Kožbanjšček

Krčnik è ritenuto uno dei più bei ponti naturali della Slovenia, protetti come monumento naturale. Krčnik vi affascina in ogni stagione dell'anno, specie d'estate quando ci si può rinfrescare piacevolmente. L'arco del ponte è lungo all'incirca 5 metri, largo 1 metro ed ha uno spessore di 1,5 metri. La forza impetuosa dell'acqua l'ha modellato nel tempo, così al giorno d'oggi ci appare bello liscio e arrotondato sopra alle conche pittoresche del torrente Kožbanjšček. Secondo la tradizione orale, ci sono più versioni sull'origine del ponte al quale si scende per il breve sentiero dalla strada

Neblo-Brdice pri Kožbani. Le vicine Kotline del torrente Kožbanjšček, tra cui spiccano tre tonfani che il torrente ha formato superando a fatica diversi strati di roccia solida, cioè un dislivello alto ben dieci metri, sono anche popolari. Nei caldi mesi estivi i tonfani diventano punto di ritrovo e danno refrigerio alla gioventù di Brda.



39



40

Korada

Qui il paesaggio si innalza fino alla cima più alta di Brda, il monte Korada, a 812 metri sul livello del mare. Fra i paesani il monte è comunemente conosciuto come il monte Kobalar, chiamato così per via di un casale abbandonato dal noto contadino Kobalar di cui ancora oggi girano delle storielle interessanti. Sul Kobalar i contadini coltivavano i loro pascoli d'alta montagna, dove però il bestiame non pascolava mai. Venivano usati invece per la fienagione. Passeggiare per Korada, da dove si apre un magnifico panorama, che spazia dai monti fino al mare, è bellissimo in ogni stagione dell'anno; i pascoli sono quasi sempre pieni di fiori dai colori più svariati. Nel calmo luogo al di sotto della vetta del monte c'è un piccolo rifugio alpino, aperto al fine settimana, mentre nelle immediate vicinanze potete fare una sosta presso la chiesetta di sv. Genderica (Santa Gertrude).

Si dice che Korada prese il nome da *korajduc*, una vecchia espressione slava per calcare.

Korada è una delle mete più popolari di Brda. Parecchi sentieri portano sul Korada: dal centro di Brda, dalla valle della Soča e dal monte Sabotin.

39 Chiesa di sv. Genderica
40 Rifugio alpino sul Korada







Sabotin

Sulla cresta della vetta del monte Sabotin si sono conservati i resti della chiesetta dedicata a sv. Valentin (San Valentino). La chiesa fu nelle mani dei monaci eremiti, che nel XVIII secolo smisero di mantenerla. Le monete reperite però confermano che l'edificio era infatti più vecchio. La chiesa fu completamente distrutta durante la Grande Guerra all'infuriare delle battaglie più feroci. Ancora oggi, lo spirito della Grande Guerra ci accompagna ad ogni passo, siccome l'intero Sabotin è intrecciato dalle trincee e caverne oggi ripulite e sistemate per poter essere visitate. Alcuni anni fa vi è stato introdotto l'eccezionale *Parco della Pace*, che ci stimola e ci fa riflettere sulla futilità delle guerre.

Il monte Sabotin è un posto che offre i panorami più suggestivi; il nostro sguardo va fino alle montagne più alte in Slovenia o fino al mare. È veramente magico il panorama sul fiume Soča (Isonzo), che serpeggia tra il Sabotin da una parte e la Sveta gora (monte santo) dall'altra parte. Sabotin è una destinazione che attrae i botanici e quelli interessati al mondo degli uccelli – sul Sabotin nidifica l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*).

Non lasciatevi sfuggire a Brda





Il panorama dalla torre a Gonjače

Nel bel tempo, il miglior punto per andare a girovagare per Brda, è sul colle Mejnik sopra Gonjače. Qui si erge la torre panoramica, alta 23 metri e con 144 gradini, con una meravigliosa vista a 360 gradi – su Brda, sulle Alpi Giulie e le Alpi Carniche, sulle Dolomiti, sulla pianura Friulana, sul Golfo di Trieste, sul Carso, sulla Valle di Vipava e sulla Selva di Trnovo. Adiacente alla torre sorge il monumento in memoria alle 315 vittime della II Guerra Mondiale, opera del pittore e scultore accademico Janez Boljka. Per andare alla torre, si deve girare dalla strada che attraversa Gonjače.



Šmartno, un dettaglio

Tra i dettagli interessanti, caratteristici dell'architettura medievale, nel paese di Šmartno c'è la casa con lo *žbatafur* sulla piazza soprastante. Lo *žbatafur* è una cucina con focolare, dove di solito si radunava tutta la famiglia. Le finestre erano generalmente piccole con la *gartarada* (inferriata in ferro battuto per le finestre).



Il castello di Dobrovo

Nel Salone dei Cavalieri sono esposti i quattro stemmi dipinti delle famiglie nobili più note, proprietarie del castello. È altrettanto interessante la Sala di caccia. Clemente del Neri l'ha ornata nel 1894 con pitture murali rappresentanti i possedimenti vicini del conte Baguer. Il museo provinciale Goriški muzej si cura della collezione delle opere grafiche del pittore di fama mondiale Zoran Mušič, nato a Bukovica, che ha donato una parte del suo ricco opus al suo paese d'origine. È esposta anche l'interessante collezione dei resti dell'arredamento del castello.



LE PAROLE DELLA PARLATA...

žbatafúr (cucina con focolare)

gank, pajú (balcone, di solito in legno)

gasa (via stretta)

cine (merli (tratti finali di pietra sul campanile di una chiesa))

gartaráda (inferriata in ferro battuto per le finestre)

plac (piazza)

kamin (camino)

bošk, boškič (bosco, boschetto)

turn (torre)

rakác (acaccia, corretto: robinia (Robinia pseudoacacia))

p'č (fontana)

(e che possono variare da villaggio in villaggio)



... di Brda che dovete sapere



LO SAPEVATE CHE ...

... la bella primula (detta anche »avrikel« da Primula auricola), il fiore tipico d'alta montagna, a Brda cresce a livello sorprendentemente basso, a soli 100 metri sul livello del mare? Secondo gli esperti, il fiore si è mantenuto sulle pareti ombrose lungo il fiume Idrija ai giorni nostri come il resto delle epoche glaciali.

... a Brda ci sono almeno cinque grotte che non sono aperte ai visitatori? Una si trova presso il villaggio di Golo Brdo, due abissi sono vicino a Senik, e altri due presso Vrhovlje pri Kožbani. Le grotte non sono grandi, ma diversamente interessanti per tutti coloro che si interessano al mondo sotterraneo.

... diverse specie di quercia diedero nome ad alcuni paesi di Brda: Dobrovo (da »dob«, la farnia), Cerovo (da »cer«, il cerro), Gradno (da »graden«, il rovere), Cerje (da »cer«), e presumibilmente anche il nome della famiglia Gradnik?

... nel XV secolo nella chiesa di sv. Andrej (Sant'Andrea) a Vrhovlje pri Kožbani dipinsero l'angelo con il cembalo piccolo, lo strumento musicale molto popolare all'epoca, il precursore del piano moderno? L'affresco si rivela uno dei più belli e più conservati affreschi in Slovenia.

... il nome »rebula« (ribolla) deriva dal friulano »ribuela« e che originalmente denotava un vino rosso. Nel latino volgare »rubeola« significa »rosso del rubino«. Ribolla è un vitigno antico, autoctono, pregiato, che di recente sta diventando sempre più stimato.

... l'origine del nome del paese Imenje (vicino Šmartno) probabilmente deriva dalla parola uscocca »imanje«? Nel Medioevo i soldati chiamati a difendere il confine austriaco-veneziano si dice avessero nella cittadella di Šmartno un pezzo di podere, di terra, »imanje« (gli averi).

... a Brda le case rustiche in legno per tenerci la dote erano spesso intarsiate? Tra i motivi d'intarsio più frequenti e popolari nel XVIII e nel XIX secolo ci furono oltre ai fiori e gli ornamenti geometrici degli uccelli.



Ufficio informazioni turistiche Brda

Grajska cesta 10, 5212 Dobrovo

tel: +386 (0)5 395 95 94

fax: +386 (0)5 395 95 95

e-mail: tic@obcina-brda.si

www.brda.si

